

L'onorevole Crespi, l'onorevole ministro ed altri oratori, tanto nella discussione generale, quanto nella discussione degli articoli, hanno insistito sopra la grandissima importanza che avrà il regolamento nell'applicazione di questa legge. Or bene la legge dispone che per la compilazione del regolamento siano consultati il Consiglio di Stato, il Consiglio superiore di sanità e il Consiglio superiore d'industria e commercio, noi raccomandiamo al Governo che prima di formulare il regolamento, voglia sentire anche la rappresentanza delle organizzazioni proletarie, raccolte nella Federazione delle Camere del lavoro. (*Oh! — Commenti*).

Presidente. Allora non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo 17, con la modificazione di due a quattro mesi nel primo e nel secondo capoverso, proposta dalla Commissione.

(*È approvato*).

Viene ora un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Cabrini e da altri, che è il seguente:

« Lo Stato e i Comuni si impegnano a far sorgere, nel termine di cinque anni dalla promulgazione della presente legge, scuole professionali che siano complemento alla scuola elementare.

« Queste scuole somministreranno, agli alunni e alle alunne poveri, vitto, vesti e mezzi di studio, e rilasceranno a ciascun minore un certificato attestante che egli ha raggiunto nella scuola il quindicesimo anno di età. Dopo i cinque anni suddetti, tale certificato sostituirà il libretto, e diventerà obbligatorio per l'ammissione al lavoro. »

« Cabrini, Chiesa, Varazzani, Badaloni. »

Presidente. L'onorevole Cabrini ha facoltà di parlare.

Cabrini. A questo articolo aggiuntivo diamo invece la forma di un ordine del giorno concepito in termini meno recisi di quelli che sono espressi nella seconda parte dell'articolo stesso, dove si parla di refezione scolastica, di fornitura di abiti e via dicendo; nella tenue speranza che l'ordine del giorno possa essere accettato anche da quei colleghi di altre parti della Camera che più di una volta, durante la discussione, hanno affermato la necessità di integrare questa legge con altre disposizioni che migliorino le condizioni economiche dei lavoratori.

Leggo l'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che impegni lo Stato ed i Comuni a far sorgere nel termine di cinque anni scuole professionali che siano complemento alla scuola elementare. »

Tutto ciò, s'intende, sulla base della riforma della vigente legge scolastica.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ho già avuto l'onore di assicurare l'onorevole Cabrini e la Camera che di queste scuole ne esistono 240, che ci sono 40 mila allievi, che si spendono già dallo Stato dalle 700 alle 800 mila lire. Dunque vede che non c'è bisogno di un ordine del giorno.

Noi faremo ciò che potremo. E di ciò si tenga pago l'onorevole Cabrini. In un ordine del giorno che obblighi lo Stato a fare questa spesa, non c'è nessuno capace di dire oggi quali somme dovrebbero impegnarsi.

Presidente. La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Cabrini?

Di San Giuliano, relatore. Onorevole presidente, è un argomento del tutto estraneo al mandato della Commissione, perchè non ha alcun rapporto diretto col disegno di legge che la Commissione aveva il dovere di esaminare.

Presidente. Il Governo dunque non accetta l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Cabrini, e di cui dò lettura alla Camera:

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge che impegni lo Stato e i Comuni a far sorgere nel termine di 5 anni scuole professionali che siano complemento alla scuola elementare. »

Lo pongo a partito.

(*Non è approvato*).

Rimane ultima la proposta messa innanzi qualche ora fa dall'onorevole Gussoni, ed alla quale egli ha dato carattere transitorio anzichè carattere definitivo, perchè allora sarebbe stata pregiudicata in parte da un precedente voto della Camera. Ne do lettura.

« Il ministro di agricoltura, industria e commercio potrà, sul parere generale del Consiglio sanitario provinciale, permettere, durante il quinquennio dalla promulgazione di questa legge, che alle donne minorenni, attualmente impiegate in opificii industriali, possono essere sostituite altre donne minorenni, di età superiore ai 15 anni compiuti. »

Su questo articolo aggiuntivo la Commissione quale opinione esprime?

Di San Giuliano, relatore. La Commissione ha già dichiarato per bocca mia, quando fu presentato la prima volta, che per questo articolo si rimette interamente al Governo.